

Comunicato stampa

Incontro tra il direttore del Dipartimento delle istituzioni e gli ufficiali e sottufficiali professionisti ticinesi

Bellinzona, 1 ottobre 2018

La sala del Gran Consiglio a Palazzo delle Orsoline a Bellinzona, ha ospitato venerdì il tradizionale incontro tra il direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi e gli ufficiali e sottufficiali professionisti ticinesi. Si è trattato di un momento di dialogo e di condivisione, nobilitato quest'anno dall'intervento di Bruno Le Ray, Governatore militare di Parigi e Generale di corpo d'armata.

È ormai tradizione che il direttore del Dipartimento delle istituzioni incontri annualmente gli ufficiali e i sottufficiali professionisti ticinesi. In questa occasione autorità politiche cantonali e militari si confrontano su temi d'attualità che riguardano l'attività dell'Esercito nel nostro Cantone.

Dopo il saluto introduttivo di Ryan Pedevilla, Capo della Sezione del Militare e della Protezione della popolazione, ha preso la parola Norman Gobbi, che ha esposto alla platea composta da un'ottantina di ufficiali e sottufficiali nonché da 12 ufficiali di Polizia i progetti attualmente in atto a favore dell'Esercito, mettendo nel contempo l'accento sull'importanza di difendere e promuovere l'italianità al suo interno. La situazione attuale è in questo senso molto positiva: "Mai come nel 2018 – ha detto infatti il direttore del DI – l'italianità nell'Esercito ha conosciuto una presenza così marcata, cosa che dà lustro al nostro Cantone. Abbiamo tanta qualità e questo ci viene riconosciuto anche oltre Gottardo".

Altri temi toccati nella sua esposizione sono stati il reclutamento ("Ci sono buoni segnali, le statistiche indicano che l'abilità è in aumento"), le infrastrutture logistiche in Ticino ("Si stanno valutando con attenzione opzioni e investimenti") e il Servizio civile ("Il passaggio dall'Esercito al Servizio civile è ancora troppo attrattivo").

Guardando al futuro, il direttore ha fatto il punto sull'iter che condurrà all'edificazione del poligono di tiro del Monteceneri: gli elementi fondamentali evocati sono stati l'accettazione del progetto da parte della popolazione, l'investimento, l'impatto fonico ritenuto trascurabile e il recupero di spazi verdi in aree urbane, nella fattispecie Bellinzona e Lugano. La tabella di marcia prevede che la moderna infrastruttura sia a disposizione l'1 gennaio 2025.

Dopo il breve intervento del Comandante della Regione territoriale 3, Brigadiere Lucas Caduff, che ha sottolineato gli ottimi rapporti di collaborazione tra le parti, il testimone è poi passato al Generale Bruno Le Ray. Egli ha dapprima spiegato quali siano il suo ruolo e i suoi compiti in seno all'Esercito francese, facendo particolare riferimento al periodo

Bellinzona, 1 ottobre 2018

post attacco terroristico al Bataclan di Parigi. L'altro ufficiale ha quindi approfondito il tema della lotta al terrorismo che di fatto vede impegnata la Francia dagli anni '80 e che ha avuto una netta accelerazione nella tragica estate 2015, periodo in cui il livello di guardia è stato notevolmente alzato. Le Ray ha fatto riferimento all'Operazione Sentinella (Opération Sentinelle) che tuttora contempla il dispiegamento su Parigi di 10.000 soldati, impegnati sul territorio in permanenza e a rotazione, con scopi persuasivi e dissuasivi. Operazione Sentinella che si fonda sulla collaborazione tra le Forze armate e le Forze di sicurezza interne nella capitale francese. "L'uso della forza militare sul territorio – ha spiegato Le Ray – è stato ed è giustificato da una minaccia militarizzata e la popolazione lo ha accolto favorevolmente".

A concludere la serata il classico momento conviviale, ulteriore occasione per approfondire la conoscenza dell'illustre ospite francese.